

Message de l'archevêque d'Athènes, Christodoulos

Imprimer
Imprimer

Christodoulos

XVe Colloque œcuménique international

En participant à la lumière incréée, nous sommes rendus incorruptibles; mais cette lumière ne nous est accessible que si nous sommes capables de l'accueillir

XVe Colloque œcuménique international de Bose

Le Christ transfiguré
dans la tradition spirituelle orthodoxe
16-19 septembre 2007

**Traduction italienne du message
de l'archevêque d'Athènes
aux participants du Colloque**

Atene, 15 settembre 2007

*Amati e santi che con noi rendete culto all'Altissimo
e distinti amici della spiritualità ortodossa,*

con gioia sono stato informato della convocazione del XV Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, organizzato congiuntamente dal Patriarcato ecumenico, dal Patriarcato di Mosca e dall'operoso Monastero di Bose, che ha come tema la Trasfigurazione del Signore nella tradizione spirituale ortodossa.

Come è naturale, il discorso sulla Trasfigurazione prende le mosse da quello sulla luce increata. La luce della divinità illumina Mosè quando riceve i comandamenti, i discepoli sul Tabor, gli asceti nelle loro celle. La luce increata attraversa tutta la storia sacra e conferma la realtà tangibile della risurrezione e l'esperienza del regno celeste.

Partecipando alla luce increata siamo resi incorruttibili; ma tale luce diventa partecipabile nella misura della personale capacità di accoglienza di ogni fedele. La luce trasfigurante scaturisce da tutti i sacramenti della Chiesa i quali realizzano in noi una buona trasformazione. La luce del Santissimo Sepolcro è presente nel battesimo trasfigurante di colui che accede ad esso. La luce del Tabor è presente quando si riceve la divina eucaristia. Per questo la Tradizione ortodossa è piena di luci, luci salvifiche ma anche accidentali, luci sacramentali, ma anche simboliche e liturgiche.

Attraverso la Trasfigurazione di Cristo i discepoli sono stati resi degni di vedere la gloria e lo splendore di Dio. La Trasfigurazione è oggetto di riferimento e di analisi da parte dei padri della chiesa e, tra gli altri, di san Gregorio Palamas nel XIV secolo. La stessa luce che ha brillato nella Trasfigurazione l'hanno vista i discepoli del Signore, la cerchia più ampia dei discepoli, i settanta e i cinquecento, il protomartire Stefano, in modo eccezionale Paolo, ancor prima di diventare cristiano, i martiri della Chiesa, gli asceti e tutti i santi. La visione della luce del Cristo Risorto costituisce un elemento basilare della nostra tradizione.

Augurando tale illuminazione a tutti voi che in modo eccellente vi deliziate dei sacri testi sulla Trasfigurazione, vi abbraccio nel Signore,

*L'Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia
+ Christodoulos*